

A close-up photograph of an elderly man's hands, one holding a lit cigarette. The man is wearing a dark t-shirt and blue jeans. A watch is visible on his left wrist. The background is blurred, suggesting an outdoor setting.

MANICOMIO

FRANCESCA MARCHEGIANO

*Brano tratto
dalla mia Autobiografica poetica.*

Ho lavorato in manicomio
perché
Havevo bisogno
di una mano allo sterno,
orizzontale.

Dita, palmo, polso e poi
fuori.

Una mano che mi elencasse in
liquidi, trame, grumi di sangue,
strappando una plastica non
a misura. Così,
in scelte e fato
concentrici,
sono entrata in reparto
e ho capito.

Che le persone senza legge, patria
recinto,
aprono varchi di ossa, mostrando
le pareti d'acqua che siamo.
Nessuno di quelli *normali*
lo sa,
quanto è facile entrare negli altri,

slacciare i bottoni,
strappare le stringhe,
ma loro sì.

Io avevo bisogno
e non lo sapevo
di una mano, che a colpo di freccia
trovasse l'essenza,
mentre ancora inciampavo
in scarpe più grandi,
carta carbone per frasi di libri.

Ed è stato questo
vuotare, capovolgere, nominare,
senza pesi che bilanciassero
il piatto, colpire,
sorvolando leggeri,
questo, che con ostinata pazienza
ha rotto l'inganno,
fatto esplodere il tuorlo e
impazzire l'albume.

Grazie a loro,
maestri di vetro
che sempre rimpiango

sono.



© Francesca Marchegiano - TUTTI I DIRITTI RISERVATI
www.francescamarchegiano.com

Immagini tratte da UNSPLASH, nell'ordine di:

Luke Southern

Sapan Patel